



Comune di Bologna
Garante per i diritti delle persone
private della libertà personale



Ufficio del Garante
è Bologna

GARANTE DETENUTI BOLOGNA. Suicidio alla Dozza

Un uomo straniero si è tolto la vita nella tardo pomeriggio di giovedì. Da circa un mese aveva fatto ingresso in carcere a Bologna, in ragione della revoca di una misura alternativa alla detenzione, e prima della fine di questo anno avrebbe terminato di espiare la pena. Secondo quanto appreso, aveva palesato accentuate difficoltà di adattamento alla condizione di detenzione - anche nel corso delle precedenti carcerazioni in altri istituti penitenziari - in ragione di patologia psichiatrica per la quale era seguito in carcere.

Era dagli ultimi giorni del settembre 2020 che non si verificava un evento tragico di questa natura nel carcere di Bologna.

Da quella data il locale contesto detentivo non è mutato: permanente condizione di sovraffollamento (ben oltre 200 persone oltre la capienza regolamentare di 502); carenze di organico nelle varie aree (nel corso di questo ultimo anno la carenza di professionisti medici si è aggravata, aggiungendosi alle pregresse carenze relative all'area educativa e della sicurezza); precaria qualità della condizioni detentive; complesse e difficili condizioni operative per coloro che a vario titolo prestano servizio in carcere.

Fatta questa premessa relativa all'inadeguatezza del contesto detentivo, non resta che esercitare ogni sforzo possibile per utilizzare al meglio gli strumenti che si hanno comunque a disposizione, così risulta urgente verificare lo stato di applicazione a livello locale del piano nazionale per la prevenzione delle condotte suicidarie in carcere, anche già iniziando a immaginare una sua attuazione più incisiva, anche attraverso il coinvolgimento e la formazione di tutti gli operatori che a vario titolo sono a più diretto contatto con la quotidianità detentiva (dal poliziotto al volontario).

E in questo senso anche ogni intervento - e ogni via che sia allo stato percorribile - che possa essere utile in chiave di prevenzione va sperimentato: l'attenzione è sul potenziale ausilio che può anche giungere dalle stesse persone detenute, se adeguatamente formate a offrire vicinanza e supporto a coloro che sono a rischio con l'obiettivo di tentare di costruire interventi concreti per presidiare le (non



Comune di Bologna
Garante per i diritti delle persone
private della libertà personale



Ufficio del Garante
è Bologna

poche) situazioni che possono essere potenzialmente stressanti in un contesto di privazione della libertà personale.

Già in altri territori i servizi sanitari presenti in carcere hanno avviato progetti sperimentali in cui proprio alcune persone detenute sono state selezionate e formate per assicurare una funzione di sostegno per le altre persone a rischio, avendo il compito di allertare i medici e gli operatori penitenziari quando si riescono a intercettare situazioni di allarme circa lo stato emotivo-psicologico della persona in difficoltà.

Bologna, 2 settembre 2022

Antonio Ianniello

Garante per i Diritti delle persone
private della Libertà personale
del Comune di Bologna